

Fili-Astolfone. Lo so, signor presidente, e ne parlo solo per incidenza. Ad ogni modo questa economia appare per tutti i riguardi niente incoraggiante verso questa istituzione che pur merita tutta la attenzione del Parlamento e le cure del Governo.

Diceva bene l'onorevole Tommasi-Crudeli: noi non abbiamo bisogno degli animali di lusso tanto da impiegare 250,000 lire, quasi tutta la somma stanziata in questo capitolo, nell'acquisto di un solo cavallo di testa che sebbene incesurabile non serve, o può servire in una stazione delle più importanti mentre intere regioni domandano pure dei riproduttori più modesti.

Invece noi abbiamo piuttosto bisogno del doppio tipo: cioè cavalli da sella resistenti dei quali puossi servire l'esercito per vari scopi, e l'agricoltura ad un tempo. Oltre questo noi desideriamo che i riproduttori siano ripartiti non solo secondo i bisogni veri per tutte le regioni, ma con più razionale concetto così in rapporto al tipo che meglio corrisponde, come alla qualità di essi.

Io, quindi, coll'onorevole Tommasi-Crudeli confido che l'onorevole ministro di agricoltura, mettendosi d'accordo col suo collega della guerra, vorrà dar riparo a tutti gli inconvenienti che si sono lamentati fino ad ora, studiare anche la composizione del Consiglio ippico nel quale, per quanto numeroso pure non sono egualmente rappresentate tutte le regioni. Aspetto le risposte dell'onorevole ministro e qualora non mi soddisfacciano mi riservo di risollevarne questa questione in una sede anche più opportuna, al bilancio della guerra; ed allora l'onorevole ministro della guerra, generale Pelloux, il quale fu così eloquente, dal suo banco di deputato nel sostenere gli interessi italiani, in questa questione, potrà mostrare di non esserne meno caldo ed eloquente sostenitore ora che occupa un'altissima carica dello Stato. *(Benè!)*

Pelloux, ministro della guerra. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Pelloux, ministro della guerra. Mi piace rispondere una parola sola all'onorevole Fili-Astolfone. Non ho udito il principio del suo discorso ma ho compreso dall'ultima parte di esso che l'onorevole Fili-Astolfone ha censurate le istruzioni date alle Commissioni per la incetta dei cavalli; ed ha ricordato a questo proposito un mio discorso di alcuni anni sono soggiungendo anche: ma dopo il discorso, ministro o deputato, le cose sono rimaste come erano prima. Io, sin da ora, debbo dichiarare che, nel sistema di incetta dei quadrupedi per l'esercito, ritengo che qualche cosa possa con vantaggio modificarsi, e per conto

mio farò tutto il possibile perchè si venga al punto che tutte le nostre rimonte possano essere fatte in paese senza ricorrere all'estero. Io questo concetto ho sempre sostenuto nella Camera: che i cavalli dobbiamo procurarceli in paese e non fuori. Riservandomi, quindi, di trattare ampiamente questa questione in occasione del bilancio della guerra, anticipo per ora queste assicurazioni. Del resto se ancora io nulla ho fatto, bisogna anche riflettere che soltanto da pochi mesi io mi trovo a questo posto.

Fili-Astolfone. Nè io intendevo di riferirmi a lei, onorevole ministro!

Presidente. Onorevole Miceli, ha facoltà di parlare.

Miceli. Non parlerò del Consiglio ippico, perchè è cosa da studiarsi molto, ed è obbligo del ministro lo studiarla, e certamente egli lo farà con tutto l'impegno.

Ho domandato di parlare, allorchè l'onorevole ministro dichiarò di accettare una proposta che, ieri, gli raccomandai; e lo ringrazio della sua gentilezza. Debbo, poi, dichiarare, che pur tenendo conto delle condizioni della finanza, le quali non permettono di istituire nuovi posti, (sebbene potrei combattere le ragioni addotte dall'onorevole relatore) e, dall'altra parte, tenendo conto di altra necessità, che era quella di avere un ispettore del servizio ippico; il ministro farà cosa ottima, affidando questo incarico all'egregio colonnello Forte e sono certo che egli riconoscerà, come ho riconosciuto io stesso, per lo spazio di due anni, le qualità egregie di questo ufficiale, e la sua vasta competenza nella materia ippica.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Levi.

Levi. I discorsi degli egregi colleghi Tommasi-Crudeli e Fili-Astolfone dispensano la Camera dalla noia di un lungo mio dire.

Ma c'è un'altra ragione, che m'induce ad esser breve.

Io volevo parlare sulla composizione del Consiglio ippico, e di altre cose che riguardano i capitoli 32, 33 e 89.

Presidente. L'articolo 89 è riservato.

Levi. Si ...mi trattiene dal parlare, oltre le ragioni che ho dette ancora un'altra, ed è che l'onorevole relatore preoccupato appunto della questione del servizio ippico al pari del ministro, ha concretato le idee del ministro stesso e le proprie nella relazione come segue: "La Commissione del bilancio, fa voto, che il Governo nell'intendimento di giovare maggiormente alla industria dell'allevamento dei cavalli, portando